

Formazione di eccellenza dopo il diploma: così gli Its si legano alle università

Quello del raccordo con gli atenei e del riconoscimento dei crediti è uno degli obiettivi da centrare. Benedetti ne è convinto: su dieci diplomati degli istituti superiori, tre vengono richiesti con la laurea

GIACOMINA PELLIZZARI

Gli Its e l'università devono progredire assieme. La loro forza sta anche nella collaborazione, ovvero nel riconoscimento dei crediti formativi ai tecnici superiori formati a immagine e somiglianza delle aziende. Ne è convinto il presidente dell'Its nuove tecnologie Made in Italy (Mits), Gianpietro Benedetti, il precursore degli Its in Friuli Venezia Giulia.

Benedetti è il maggior sostenitore della formazione d'eccellenza post diploma, con la Fondazione Malignani, oggi denominata Nuove tecnologie per il Made in Italy, ha avviato il percorso seguendo i modelli europei, in particolare quello tedesco dove il saper fare risale al Bauhaus e dove uno studente decidere al primo anno se puntare sulla carriera da tecnico superiore o su quella da ingegnere. Benedetti crede nella collaborazione con gli atenei regionale perché – ripete – «su 10 diplomati Its tre vengono richiesti laureati». Il progetto sui cui sta lavorando il Mits prevede la scelta del percorso universitario al primo anno, al momento dell'iscrizione all'Its, per organizzare un piano di studi universitari in grado di consentire agli studenti di acquisire i crediti formativi e di passare al terzo anno all'università per conseguire la laurea triennale. In questo percorso non potrà mancare il supporto delle aziende, chiamate pure loro a rafforzare gli Its. Anche di questo si parlerà domani, lunedì, dalle 9.30 alle 11, a Udine, all'auditorium Zanon durante l'incontro sugli Its "Raccontiamo il tuo futuro" organizzato da Regione, Ufficio scolastico regio-



Superficie 118 %

nale, Messaggero Veneto e Il Piccolo.

CREDITI FORMATIVI

Il rapporto con le università non è ancora ben definito. Le collaborazioni esistenti sono frutto di autonome convenzioni sottoscritte dalle singole Fondazioni con gli atenei di Udine e Trieste. Al momento il Politecnico di ingegneria e architettura dell'ateneo friulano riconosce 51 crediti solo ai tecnici superiori in Meccatronica che decidono di iscriversi al corso di laurea triennale in Ingegneria meccanica. «Ulteriori crediti – aggiunge la direttrice del Mits, Ester Iannis – possono essere conseguiti individualmente dagli studenti interessati a intraprendere un percorso universitario, accedendo alla piattaforma Mits per usufruire di lezioni didattiche ed esercizi interattivi appositamente progettati per la preparazione agli esami universitari di base». Va ricordato che tutti questi aspetti saranno chiariti non appena vedrà la luce la legge nazionale di riforma degli Its. È risaputo che l'università preferisce puntare sui laureati triennali pur sapendo che a livello di competenze tecniche, quelle del saper fare, nel confronto con i tecnici superiori, rischia di perdere la partita. «Il tecnico superiore – spiega Benedetti – esce con un'esperienza che è immediatamente applicabile, ha acquisito l'attitudine del fare». Ma come detto i due percorsi viaggiano paralleli e l'auspicio è quello di riuscire a incrociarli con collaborazioni mirate che sappiano valorizzare entrambi i profili. «Credo ferma-

mente in questa collaborazione e nel laureato Its – continua il presidente del Mits –: in questo momento, nelle aziende con sviluppo tecnologico su 10 tecnici superiori tre servono laureati». In questo modo gli Its riuscirebbero a intercettare anche la fascia dei bravissimi che dopo il diploma conseguito negli istituti tecnici si iscrivono immediatamente all'università. Dall'altra parte, invece, la stessa università riuscirebbe a intercettare una fascia di utenza che predilige l'avviamento al lavoro.

LE AZIENDE

In un futuro non troppo lontano, anche le aziende, soprattutto quelle che già ora utilizzano gli Its per formare le proprie maestranze, saranno chiamate a investire nei corsi post diploma se non altro per avere a disposizione i profili professionali che non trovano sul mercato. Benedetti non lo esclude: «Come Confindustria vedremo di discuterne» si limita a dire riservandosi di valutare il possibile percorso da seguire. L'investimento negli Its si incrocia con la carenza di personale che ormai sta toccando tutti i settori. Si tratta di una crisi complessa che, in prospettiva, subirà anche gli effetti della denatalità. Non a caso Benedetti guarda oltre i confini nazionali e non esclude che si possa arrivare a estendere le campagne di orientamento all'estero. Osservando i dati la linea sembra tracciata: fra tre o cinque anni, in molti settori, si rischia di non avere candidati con ricadute pesanti sulle attività produttive. Il

presidente del Mits non ha dubbi: «Bisogna fare un investimento ragionato sui ragazzi stranieri per aumentare il numero degli iscritti anche nelle nostre scuole».

RISULTATI

La strada da percorrere per avvicinarsi alle realtà degli Its francesi e tedeschi è ancora lunga, richiede nuovi sforzi da parte di tutti per promuovere l'offerta formativa degli Its i cui risultati sono indiscutibili. «La media occupazionale dei corsi attivati in Friuli Venezia Giulia è molto alta – fa notare anche la vice presidente del Mits, Paola Perabò –, a 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio, lavora l'88,72 per cento dei diplomati: la percentuale è superiore alla media nazionale e, in alcuni casi, raggiunge il 100 per cento». Questi risultati hanno permesso al Mits di raggiungere, dal 2013, 15 posizionamenti di eccellenza e altrettante premialità nella graduatoria nazionale "Indire" attivata dal Ministero dell'istruzione per monitorare l'attività degli Its a livello nazionale. Giunto a questo livello anche il Mits guarda con interesse al mondo femminile. Lo fa perché finora registra una carenza di donne tra gli iscritti ai corsi post diploma: «Molte studentesse sono ancora convinte che il mondo della tecnologia non faccia per loro» conferma la direttrice sapendo che le donne sanno farsi valere nei campi scientifici e tecnologici. Ma anche su questo aspetto sono in corso valutazioni alle quali non si sottrae neppure la Regione. —

® RIPRODUZIONE RISERVATA

I CORSI



Its per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J.F.Kennedy



Pordenone

- Cloud developer
- Developer Industry
- Controllo dei processi produttivi del vetro e dei polimeri
- Digitalizzazione delle imprese
- Digitalizzazione dei processi produttivi del mobile
- Cybersecurity specialist

www.itsaltheadriatico.it



Its Academy nuove tecnologie per il Made in Italy



Udine

- Manutentore di aeromobili
- Mechatronics & robotics
- Additive manufacturing/Smart automation
- Gestione e manutenzione di impianti energetici Energy specialist
- Progettazione arredo navale, nautico e della ricettività
- Sostenibilità dei prodotti - Ecodesign dei prodotti innovativi
- Gestione di processo - settore viticoltura Agro tech specialist

www.itsmalignani.it



Its per le Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta



Trieste

- Informatica biomedica
- Apparecchiature biomediche
- One health care

www.itsvolta.it



Its Accademia Nautica dell'Adriatico



Trieste

- Infomobilità e logistica
- Produzione e progettazione navale
- Corso allievi ufficiali
- Macchinisti ferroviari con sede a Gorizia

www.accademianautica.it

Fonte: Banca dati nazionale Its - aprile 2021



Gianpietro Benedetti



Ester Iannis

